

il premio

ieri in Russia la cerimonia di consegna dei premi ai migliori sportivi del 2007

2 Gli «academy members» italiani: Alberto Tomba e Giacomo Agostini

La sfida di zar Putin «Torneremo grandi»

Il presidente russo mattatore alla festa dei **Laureus Awards** a San Pietroburgo: «Lo sport arriva dove la politica è ferma»
E Capello colleziona autografi: Becker, Federer, Habana...

dal nostro inviato
GIANNI MERLO
 S.PIETROBURGO (Russia)

«Lo sport è uno degli strumenti più utili da usare là dove la politica non riesce a trovare soluzioni» ha detto Vladimir Putin, presidente della Grande Madre Russia, che fra poco tempo lascerà la carica al delfino Medvedev e sarà nominato primo ministro. Ha aperto così il discorso all'inizio della cerimonia di consegna dei **Laureus Awards**, ed è diventato il mattatore dell'intera giornata. Ha voluto che questi premi ai migliori atleti del 2007 sbarcassero a San Pietroburgo. Ne ha fatto anche anticipare la data di celebrazione, che di solito era piazzata nel calendario di maggio. Voleva essere presente e non per una fugace apparizione, come di solito fanno i politici che, dopo il discorso di apertura, tolgono il disturbo. No, lui è stato per due ore e mezzo nel teatro, seduto in prima fila, di fianco a Yelena Isinbayeva e a Boris Becker. Ma non si è accontentato. Si è presentato anche alla cena ufficiale. Una full immersion, che nessuno aveva azzardato ipotizzare.

IL MESSAGGIO «Lo sport — ha continuato — aiuta a creare armonia e salute nella

gioventù del paese. E' un bene sociale. L'esempio dei campioni, veri eroi per l'impegno e la dedizione, è salutare. Lo sport stimola le idee, i rapporti fra i giovani e anche fra le stesse generazioni. Noi abbiamo avuto il privilegio di ottenere l'organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali di Sochi 2014 e continueremo il nostro impegno per ospitare anche altre grandi manifestazioni. Siamo convinti che questa sia la strada giusta».

Così ha fatto eco alle parole di Nelson Mandela, che nella prima edizione dei **Laureus Awards**, all'inizio del Millennio, aveva detto: «Lo sport ha il potere di cambiare il mondo». E anche anticipato le immagini dei vari progetti della Fondazione **Laureus**, voluta dal magnate sudafricano Rupert, padre di questi Awards, che cercano di portare una luce di speranza attraverso lo sport negli angoli dimenticati del pianeta. In sala erano presenti le massime autorità dello Sta-

La cerimonia di San Pietroburgo ha visto sfilare molti dei grandi personaggi dello sport. **In alto**, la prima fila del parterre con (da sinistra) il ginnasta russo Aleksej Nemov, l'ex pilota di Formula 1 finlandese Mika Hakkinen, il presidente russo Vladimir Putin, l'astista Yelena Isinbayeva e l'ex tennista tedesco Boris Becker

(foto EPA). **Sopra**, la Isinbayeva

sistema il colletto della giacca al presidente della Russia (AFP), mentre a sinistra, Putin sta tenendo il suo intervento (EPA): grande appassionato di judo (è stato anche campione di Leningrado), ha scritto un libro di teoria uscito in russo con il titolo *Judo con Vladimir Putin* e in inglese come *Judo: Storia, Teoria, Pratica*

to e dello sport russo. Slava Fetisov, monumento dell'hockey ghiaccio e ora ministro, ha confermato che le parole di Putin non erano di circostanza, perché nell'ultima riunione del consiglio dei ministri è stato approvato un piano di sviluppo dello sport. Siamo all'inizio di un nuovo impulso.

YELENA Yelena Isinbayeva, che sabato aveva stabilito con 4.95 il nuovo primato mondiale indoor, è stata sempre a fianco di Putin. Di tanto in tanto parlavano fitto, fitto. Lei dice: «Mi ha spiegato quanto apprezza il gesto tecnico dei miei salti. Conosce molto bene ogni cosa. La sua passione per il nostro mondo è vera». Il presidente forse l'ha anche aiutata a superare la punta di delusione, perché nella corsa al premio di miglior donna dell'anno è stata scelta la tennista belga Justine Henin. «E' giusto così — ha chiarito Yelena — perché ho vinto lo scorso

anno e adesso sono già motivata per fare il bis la prossima volta. Intanto ho cominciato bene».

FORMULA 1 Bernie Ecclestone era seduto tre posti più in là rispetto al presidente e ha confermato i suoi colloqui con il governatore di San Pietroburgo, che hanno sondato a fondo la possibilità di portare qui un Gran Premio. Lo sbarco è vicino. Il giovane Hamilton ha fatto da testimone al battesimo del progetto.

PISTORIUS Oscar Pistorius era raggiante perché era fra i candidati del gruppo emergenti, tutti normodotati. «Così sono riconosciuti i miei sforzi. Adesso vado a New York a trovare i miei avvocati».

AUTOGRAFI Non conosceva Fabio Capello nella veste di cacciatore di autografi. Ha cominciato con Federer, Bubka, Becker, la Comaneci. Poi ha incrociato e placcato Habana, la freccia della nazionale sudafricana di rugby. Non ha mancato un colpo, ha riempito tutto un carnet, ma il trofeo vero è l'autografo di Putin, da incorniciare. Poi ha detto: «Adesso mi aspetta la Francia, ma le squadre hanno inventato il big sunday, la grande domenica, tre giorni prima, saltando il sabato. Così non potremo neanche allenarci: lo faremo direttamente in campo»

